

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot. n.136458 del 18/09/2017 del Comune di Ancona con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato **Mercato delle Erbe** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 21/09/2017 (prot. n. 10018);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 19316 del 03/11/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che l'immobile in questione non riveste attualmente interesse archeologico diretto, ma di competenza per le opere di sottosuolo, si fa presente quanto di seguito: dagli Atti d'Ufficio e dalla letteratura specialistica (cfr. S. Sebastiani, Ancona 2004 pp.68-71, con rifer. all'Archivio ex SBA) risulta che in occasione degli scavi per le fondazioni del Mercato coperto, nel 1924, fu messo in luce un pavimento a mosaico geometrico databile al I sec. D. C., con complesso motivo decorativo a tessere nere al centro di un tappeto a fondo bianco apparentemente bordato da rettangoli neri vuoti forse per segnalare la posizione di triclini o giacigli. Il mosaico fu asportato e collocato presso il museo Archeologico Nazionale delle Marche. Adiacente al Mercato, lungo il Corso Mazzini, nel 1980, sotto un livello di crollo a - 0,60 dal piano di calpestio attuale, fu rinvenuto un complesso di muri delimitanti ambienti pavimentati in sesquipedali e a mosaico bianco/nero in successione, divisi da un piccolo tratto di corridoio, databili fra I sec. a. C. e I sec. d.C., attualmente ricoperti in situ; sempre in adiacenza al Mercato, fra Via Carducci e la Piazza delle Erbe, sotto la ex Casa Ponis, fu scoperto in un sotterraneo un lacerto di mosaico a fondo bianco, tuttora in situ, databile al I sec. d. C. Pertanto, essendo stata asportata dal sito l'unica emergenza archeologica direttamente interferente con la struttura edificata, ma risultando tuttavia ad acclarato rischio archeologico- per la densità di rinvenimenti sopra citati,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

riferibili ad un quartiere di domus di età imperiale-, l'intera area, a suo tempo già inserita all'interno del perimetro delle aree segnalate su base cartografica dalla ex Soprintendenza per i Beni archeologici al Comune di Ancona con nota formale prot. n. 133318 del 8 novembre 1986, si richiede- come già formalizzato in sede di parere per la procedura di assoggettabilità a VAS - che ogni previsione progettuale che comporti nuove opere e/o infrastrutture o modifiche strutturali di opere esistenti con scavi e sterri di qualsiasi tipo che interessino il sottosuolo, ivi compresi sottoservizi e opere di cantierizzazione, sia subordinata al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. Essa potrà dettare specifiche prescrizioni e richiedere, se del caso, anche indagini geofisiche, archeologiche (limitate o estese) e/o carotaggi preliminari alla progettazione definitiva, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, con particolare riferimento alle prescrizioni di legge relative agli artt.28 co.4 D.Lgs. 42/2004 e 25 D.Lgs 50/2016 in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico prescritta dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici riservandosi di richiedere, se del caso, opportune varianti progettuali;

Visto il verbale della riunione n. 13 della Commissione del giorno 7/11/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Mercato delle Erbe
Comune	Ancona
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Piazza delle Erbe s.n.c.
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 4, part.IIa 634
Confinante con	Piazza delle Erbe
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Ancona

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Mercato delle Erbe", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

ANCONA: Mercato delle Erbe

Viale della Vittoria

Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 4, part. Ila 634

Proprietà: Comune di Ancona

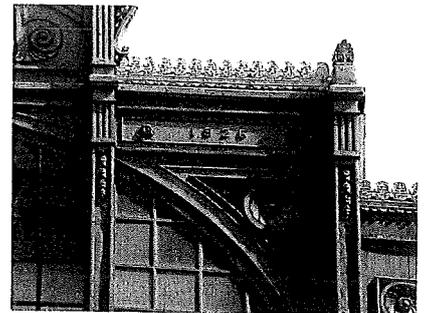
Collocazione storica e cronologica del bene



Il Mercato Pubblico di Ancona fu costruito nel 1926 - data riportata sulla facciata principale dell'edificio- sulla stessa area del precedente Mercato delle Erbe (da cui riprese comunemente anche il nome), documentato fotograficamente già nel 1920, privo di copertura ma comunque dotato di un sufficiente approvvigionamento idrico e di canalizzazioni di scolo.

La costruzione del nuovo mercato fu promossa dal sindaco Enrico Fabi nel 1923, anno dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale (21 marzo), e venne realizzato nel 1926 su progetto dei Cantieri Navali Riuniti di Ancona usando, in parte, il metallo delle navi austriache catturate e dismesse.

La prima elaborazione progettuale prevedeva la copertura della Piazza delle Erbe con una struttura distribuita su quattro campate, disposte ortogonalmente rispetto a quelle esistenti; lo spazio interno era diviso in tre navate invece che nell'unica aula di cui è composto l'attuale; il complesso, totalmente aperto lungo i perimetri, era concepito come una piazza coperta con al centro una fontana con grandi vasche circolari, concentriche e sovrapposte. Nella seconda stesura del progetto l'idea della piazza coperta venne abbandonata per quella del contenitore attuale, forse anche per le





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

esigenze espresse dai contadini di avere una struttura più chiusa, adatta a proteggere la clientela e loro stessi dalle intemperie.

Da allora l'edificio è stato sempre ed è ancora oggi utilizzato come mercato cittadino: nell'ambiente centrale si trovano i banchi di frutta e verdura disposti in file, mentre lungo il perimetro sono distribuiti una serie di locali di dimensioni corrispondenti al modulo strutturale adibiti a negozi di vario genere; lungo il ballatoio superiore si affacciano altri chioschi destinati alla vendita di prodotti alimentari.

Collocazione storico-territoriale

Il Mercato delle Erbe si inserisce nel particolare contesto storico-sociale determinato dall'affermarsi nella città dorica del regime fascista: con il piano regolatore del 1914 e lo sviluppo urbanistico che ne seguì, le opere pubbliche divennero uno degli strumenti attraverso cui l'Amministrazione perseguiva il suo obiettivo di allargamento del consenso. Esso fu uno dei primi "servizi sociali" realizzati dal Regime a favore della popolazione, insieme ad un secondo mercato coperto, in via Nazionale, un nuovo edificio scolastico in Via Tripoli a servizio della zona Archi-San Lazzaro, il nuovo mattatoio a Valle Miano, l'Edificio delle Poste, il Palazzo del Littorio e lo Stadio lungo Viale della Vittoria.

Il Mercato Coperto si inserisce in un contesto urbanizzato con andamento del terreno che degrada rapidamente in direzione nord-sud e, pertanto, si presenta con una minore altezza accedendo da Via Magenta e con maggiore altezza accedendo da Corso Mazzini.

Definizione dell'attuale consistenza materiale

Il Mercato si sviluppa su due livelli, su una superficie di mq. 1500 circa al piano terra e mq. 500 al livello dei ballatoi. Ha una pianta quadrangolare con dimensioni massime pari a circa m. 40 x 35 e un'altezza variabile dai m. 3,5 fino a raggiungere m 14,30 al colmo.

L'unico grande volume è chiuso da una estesa copertura a capanna, illuminata superiormente e ai lati da ampie finestrate. La vasta aula centrale è sorretta da quattro arconi poligonali con strutture a traliccio, che scandiscono lo spazio unico del mercato in quattro campate: le quattro arcate contigue, di altezza variabile tra i m 10,5 e i 14,3, sono realizzate con lo schema statico di "telaio incernierato alla base" e risultano collegate tra loro trasversalmente da travi reticolari, le quali sono sormontate da profili che costituiscono l'appoggio dei pannelli di copertura. Questi ultimi sono in materiale leggero, costituiti in parte da lastre di policarbonato traslucido, in parte da pannelli in lamiera grecata.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA



Perimetralmente al corpo centrale è stato realizzato, su lati nord, est e ovest, un volume a doppia altezza con struttura portante in muratura e ghisa, che si raccorda tramite travature reticolari agli arconi principali.

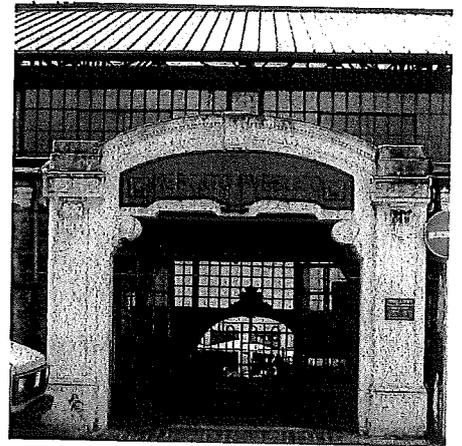
L'ingresso principale prospetta su Corso Mazzini al piano terra, mentre un ingresso secondario è posto nella parte retrostante al primo piano. Quest'ultimo livello è concepito come un ballatoio che si affaccia sul vano centrale.

Alla essenzialità interna dell'aula si contrappone la raffinatezza della facciata esterna in ghisa e vetro: il prospetto principale, unificato da una grande finestra ad arco, è scandito in tre parti da colonnine, paraste e capitelli che, nel gioco di

pieni e vuoti, creano un traforo decorativo tipicamente liberty.

Al centro dell'ingresso è posto un orologio fiancheggiato da due cornucopie in ghisa, mentre sulla sommità della facciata, coronata da una sorta di merletto in metallo, si stagliano le iscrizioni "ANNO 1926" e "MERCATO PUBBLICO".

Sul retro, tra arconi in vetro e ghisa, sia apre l'ingresso secondario in pietra, con l'iscrizione "MERCATO PUBBLICO". Per le facciate laterali, come in parte già ricordato, furono utilizzati materiali di recupero delle demolizioni di vecchie navi da guerra.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Confronto con beni architettonici simili

Il Mercato Pubblico di Ancona, realizzato nel 1926 con struttura in ferro, ghisa e vetro in pieno stile Liberty, riprendeva lo schema che caratterizzava i grandi mercati chiusi dei Paesi del Nord Europa in uso, per ragioni climatiche, fin dal Rinascimento e poi ristrutturati con nuovi materiali dopo la Rivoluzione industriale, come le vecchie Halles Centrales di Parigi del 1854/1870, opera dell'architetto Victor Baltard, il Mercato Centrale di Budapest, quello di Piazza Wagner a Milano e così via.

L'utilizzo di una struttura portante in metallo permetteva di soddisfare la specifica necessità di creare uno spazio coperto a "grande luce": gli edifici a grande luce in acciaio nascono, infatti, nell'Ottocento insieme all'avvento della ferrovia con motivazioni soprattutto funzionali, dal momento che era necessario risolvere problemi legati alla mobilità dei passeggeri nelle stazioni ferroviarie; sono nate così in Europa e in Italia le grandi coperture voltate di queste stazioni (inizialmente in tralicci lignei), la cui essenzialità costruttiva fu poi applicata anche su altre tipologie di edifici. (mercati coperte, gallerie commerciali...).

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- M. Ciani - E. Sori, *Ancona contemporanea 1860 - 1940*, Ancona 1992.
- F. Mariano, *Ancona 1895-1945. La città e le immagini*, Ancona 1987.
- D. Svarca (a cura di), *Stradario storico*, Ancona 2001
- A. Trinci, Relazione del 1985, conservata presso l'Archivio della Soprintendenza (posizione AN 1117)
- Scheda ICCD n. 00065776





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto costituisca una testimonianza della realtà urbanistica e sociale di Ancona e, nel contempo, un pregevole esempio di quella fase di ricostruzione della città negli anni Trenta del '900 testimonianza del tardo approdo del Liberty ad Ancona, con un uso modernista della ghisa e del vetro, sia negli elementi strutturali che in quelli decorativi.

Si ritiene pertanto che il complesso, che conserva struttura, pianta e elementi architettonici originali, possieda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 23/10/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

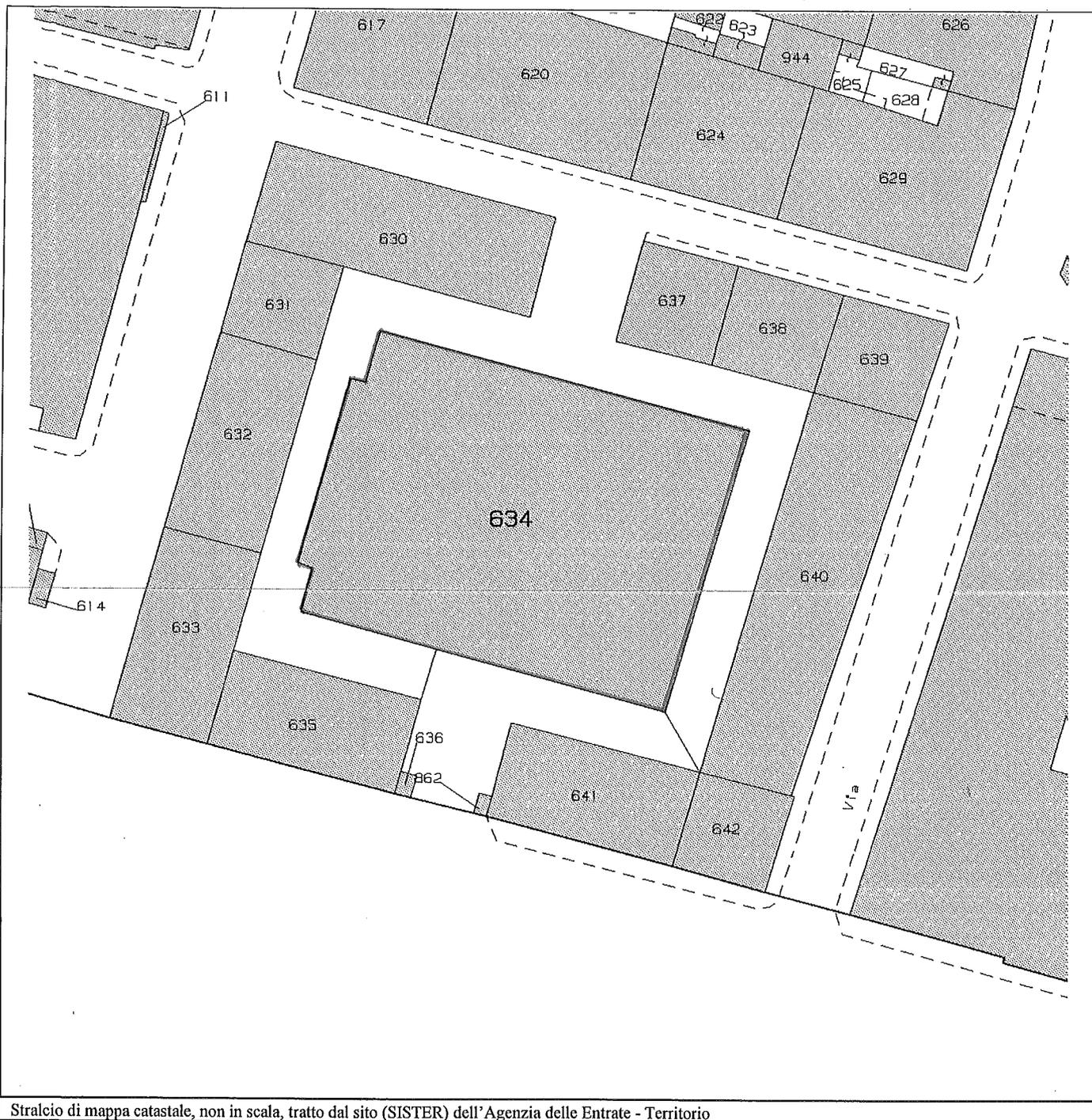
ANCONA (AN) – Piazza delle Erbe – Mercato delle Erbe

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 4 part.IIa 634

Proprietà: Comune di Ancona

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it